

Gazzetta del Sud 4 Giugno 2008

Sequestrato un patrimonio di 9 milioni di euro

Casa, terreni, conti correnti, autovetture, pacchetti di titoli. Un patrimonio valutato in 9 milioni di euro di cui a fronte di dichiarazioni dei redditi nell'ultimo decennio di poche migliaia di euro. Da ieri è sottoposto a sequestro preventivo il "tesoro" di Antonio Ricciardo Calderaro, l'ex presidente della Pro loco di Brolo che nei mesi scorsi era finito in carcere nell'ambito dell'operazione "Wall street" con l'accusa di usura. L'uomo è stato scarcerato a dicembre 2007.

Ieri i carabinieri della Compagnia di Patti hanno eseguito un Decreto di sequestro preventivo emesso dal gip di Patti Onofrio Laudadio, che ha accolto la richiesta presentata dal procuratore capo di Patti Roberto Saieva. Il provvedimento riguarda una serie di appartamenti, alcuni appezzamenti di terreno, conti correnti bancari, pacchetti di titoli, autovetture, intestati a Ricciardo Calderaro e ad alcuni suoi familiari, che secondo la procura pattese sarebbero le classiche "teste di legno".

Secondo il gip Laudadio infatti, esiste la cosiddetta sproporzione tra i redditi dichiarati dall'uomo e dai suoi familiari con tutta una serie di acquisti di terreni, appartamenti e beni avvenuti sin dal 1991, e anche con quanto custodito sui conti correnti e nei depositi-titoli (in un caso per esempio il valore ammonta a ben 949.641 euro).

«La disponibilità delle predette somme in capo all'indagato ed ai suoi congiunti - scrive il gip nel provvedimento -, risulta allo stato del tutto priva di spiegazione e giustifica, dunque, l'adozione della misura cautelare, limitata, per quanto attiene al conto corrente ed al deposito titoli cointestati al padre ed alla sorella del prevenuto - in ossequio alla presunzione, salvo prova contraria, di eguaglianza delle quote - ad un terzo del valore complessivo».

Sono numerosi i casi di usura che vengono contestati all'uomo, e nell'ambito della stessa inchiesta risultano indagate altre nove persone. I difensori di Riccardo Calderaro, gli avvocati Carmelo Occhiuto e Nino Favazzo, hanno preannunciato opposizione al provvedimento davanti al TdL.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS